

Il mondo non aspetta

ALFREDO REICHLIN

SEGUE DALLA PRIMA

Qualcuno potrebbe rispondere che la prima cosa da dire è riconoscere la nuova realtà rappresentata dal Partito democratico. Il Partito democratico ha raccolto un terzo dei voti e può parlare all'Italia come una forza potenzialmente maggioritaria. Non è una piccola cosa. Ma esso è in grado di esprimere, almeno in fieri, una qualche egemonia sui processi che nel bene e nel male (pensiamo al Mezzogiorno) stanno cambiando il Paese? Non possiamo far finta che la risposta sia ovvia. Anche se riteniamo - come io ritengo - che il Pd è stato una scelta giusta e che i fatti confermano che ad esso non c'erano alternative è necessario tornare a confrontare quella scelta con la realtà dell'Italia e del mondo.

Il risultato elettorale ci ha sorpreso. È chiaro allora che qualcosa del nostro modo di pensare dovrebbe essere aggiornato. Qualcosa che prima ancora della tattica o degli organigrammi, riguarda solo le basi storico-politiche su cui poggiamo. Perché è vero che il Pd è una cosa diversa dalla sinistra nel senso che rappresenta una rottura di continuità, e quindi una "rifondazione" piuttosto che una "reincarnazione", ma è anche vero che questo partito non può pensare di essere una pagina bianca su cui i suoi capi scrivono quello che vogliono. Dobbiamo avere una idea più precisa di ciò che siamo e del passato da cui veniamo se vogliamo delineare un futuro credibile.

Il carico di questioni irrisolte che ci stanno sulle spalle dovrebbe metterci in guardia da eccessivi semplicismi. E chi come me si è assunta la responsabilità anche morale di

molto argomentare sulla necessità della svolta sente il dovere di non alzare le spalle di fronte a certi dubbi. Sia chiaro. Dico subito che continuo a pensare che proprio partendo dall'asprezza dello scontro e dalla novità delle cose viene fuori chiaramente che il grande, irrisolto, problema di come si possa formare una maggioranza democratica e progressista in un paese come l'Italia e di come si possa cominciare a contestare l'egemonia delle forze conservatrici (un problema che è italiano ma è inseparabile dal quadro internazionale) non è più alla portata di quel complesso di forze, di idee, di valori, di lotte che è stata la sinistra occidentale. Aggiungo però che questa mia affermazione regge, può mobilitare forze anche nuove e spingere alla lotta se è sorretta da una visione più realista e complessa delle opportunità ma anche dei rischi in cui siamo immersi. Per affrontare i quali - ecco la mia tesi - la formazione del Partito democratico è una condizione necessaria ma non sufficiente. Pensiamo al modo come si è chiuso il Novecento. Con una vera e propria cesura. Con l'avvento di fenomeni grandiosi i quali rimettevano in discussione molte cose di ciò che era stato il cammino civile, politico e culturale dell'Europa da almeno tre secoli. Uno straordinario cammino. Perfino la grandezza dell'arte e della letteratura tra Ottocento e Novecento sta nel fatto che essa prendeva le mosse da quel salto della condizione umana per cui le plebi diventavano "popolo". E ciò nel senso che emergeva una nuova soggettività politica in cui il rapporto tra la sinistra e la nuova borghesia era fortissimo. Ed era soprattutto la sinistra che "creava" una nuova umanità, non tanto (come si crede) con le armi dell'economico corporativo ma con la grande politica, la partecipazione, la solidarietà sociale, lo Stato democratico. Così è stata fondata la democrazia, come potere politico delle masse organizzate e non come libertà

del singolo di fare quello che vuole. Lo ricordo perché solo così, con tutto l'orgoglio del passato, posso uscire dai vecchi confini della sinistra. Posso farlo perché non dimentico che la sinistra non è un "cane morto" ed è la forza costituente di un nuovo partito perché è stata parte essenziale del lungo, complesso e grandioso processo di emancipazione sociale e umano che l'Occidente europeo aveva avviato fin da prima la rivoluzione francese. E noi siamo stati parte davvero essenziale di quel processo che consentì all'Occidente di parlare al mondo, in quanto Smith e Marx (libertà ed uguaglianza) venivano tenuti insieme. E se vogliamo capire che cosa difficile ma molto avanzata sia fare oggi un partito democratico, non

territori; il fascismo italiano; la dittatura sanguinaria di Stalin. Solo così si capiscono tante cose, comprese la serietà e difficoltà della nostra impresa, che se ha un futuro è perché c'è dietro questo cammino. Volendo riassumere direi così: è questo cammino che per andare avanti richiede una forza nuova, più larga, più moderna. Però questa forza deve sapere quali sono i nuovi conflitti che deve affrontare. Deve sapere non solo con chi scende in campo ma contro chi. È vero che il crollo dell'Urss e l'archiviazione del comunismo ha segnato la fine del Novecento. Ma alla luce di quelli che poi sono stati gli sviluppi della storia mondiale non credo che quella vicenda si può ridurre alla semplice equazione: fine del comunismo = progres-

ha impresso ad esso quei caratteri che sappiamo. E che tante volte abbiamo riassunto nel mettere in rilievo il crescente squilibrio tra la potenza di una economia finanziaria basata sulla circolazione del tutto libera e senza controllo dei capitali e il potere della politica, cioè del diritto degli uomini di decidere del loro destino, essendosi ridotta la politica a sottogoverno locale priva com'è degli strumenti del governo globale, i quali sostanzialmente sono nelle mani di ristrette oligarchie finanziarie. Cose ovvie e risapute? Fino a un certo punto. Ciò che diventa sempre più necessario è rendersi conto di cosa sta succedendo nell'economia globale, per vedere e valutare quali forze sono in campo e quali dinamiche sono in atto e quale impatto hanno le crisi che stanno investendo l'Europa e l'Italia: la crisi alimentare, la crisi energetica, la crisi finanziaria, le crescenti tensioni geopolitiche. Un impatto che - dice Tremonti - derivando dallo spostamento globale di enormi stock e flussi di ricchezza, può essere potenzialmente distruttivo delle nostre strutture sociali: dalle sofferenze della povertà, alla disoccupazione giovanile, all'impovertimento del ceto medio, per arrivare alla crescente divisione del Paese tra Nord e Sud. Dunque un nuovo partito, espressione di una nuova grande alleanza di popolo, post-classista è necessario. Ma non è sufficiente. Questo è il punto da cui dovrebbe ripartire la nostra discussione. Se è vero che la destra vince per ragioni non di breve periodo anche il suo antagonista non può ripartire solo dalle piccole cose. Con calma e con fiducia deve ripartire da un qualche nuovo orizzonte di senso e di valori ideali. Del resto è di vere alternative che il mondo moderno ha disperato bisogno: basta vedere l'assedio all'Europa dei popoli poveri, gli sviluppi della crisi sociale, la rapidità con cui stanno cambiando l'ambiente e il clima.

Il mondo ha un disperato bisogno di vere alternative: basta vedere l'assedio all'Europa dei popoli poveri, gli sviluppi della crisi sociale, la rapidità con cui clima e ambiente stanno cambiando

bisognerebbe dimenticare l'estrema drammaticità di questo cammino, cioè di quanto sia stato aspro il confronto tra masse e potere, tra dirigenti e diretti; lo sfruttamento bestiale di donne e bambini da parte della industria nascente; il risveglio di plebi contadine ridotte ancora in vasti territori (Russia, Polonia) a uno stato simile al servaggio; l'imperialismo inglese, germanico, francese che colonizzava i popoli di colore; l'orrore di quel sconvolgente massacro che fu la prima guerra mondiale che cancellava di colpo il modo di vivere e di pensare del "mondo di ieri"; il nazismo con la sua idea mostruosa di sterminio di parte della popolazione dell'Est (non solo gli ebrei) per consentire ai tedeschi di colonizzare quei

so della democrazia e libertà nel mondo. Perché, in realtà, quel vuoto non è stato riempito ed è accaduto qualcosa di molto inedito e di molto complesso. Non scherziamo. L'America è certamente una grande democrazia. Ma sono stati assai complessi e non tutti democratici gli effetti del fatto che per la prima volta nella storia il mondo intero cadde sotto il dominio di una sola superpotenza, per la sua forza paragonabile solo alla Roma di Augusto ma non per la saggezza. Oggi ci rendiamo conto meglio di cosa questo fatto abbia significato. Del resto, lo dicono i candidati democratici alla Casa Bianca. Il mondo è stato sconvolto e la guida del progresso di globalizzazione è stata presa da una oligarchia la quale

Delocalizzazione: è il turbocapitalismo, bellezza

NICOLA CACACE

L a svedese Electrolux, elettrodomestici bianchi, chiude la fabbrica di Scandicci e ristrutturata quella di Susegana licenziando complessivamente 750 lavoratori; la Riello di Lecco, caldaie, annuncia il licenziamento di 170 lavoratori, la Sogefi di Mantova, filtri per motori, di Carlo De Benedetti - che aveva prenotato la tessera numero 1 del Pd, chissà se l'ha presa - licenzia 230 lavoratori a Mantova anch'egli per andare all'estero. Sono solo alcuni degli ultimi annunci di delocalizzazione che hanno in comune una costante, le aziende sono in salute e fanno utili, semplicemente vogliono farne di più secondo il principio sempre più in voga tra gli attori del capitalismo selvaggio di oggi, massimizzare i profitti infischianosi degli interessi degli altri *stakeholder*, lavoratori, ambiente e territorio. Delocalizzare una fabbrica meno

efficiente delle altre, anche quando gli affari dell'azienda vanno bene, come in tutti i casi citati, è diventata la nuova regola del capitalismo selvaggio. Il nuovo corso del capitalismo era stato descritto da anni, oltre da intellettuali di sinistra, Ulrich Beck, Luciano Gallino, Robert Reich tra gli altri, da alcuni intellettuali conservatori tra cui, molti anni prima del nostro Tremonti, da un noto esperto di politica internazionale, Edward Luttwak, nel libro «Turbo-capitalism», pubblicato in Italia nel 1999 col titolo «La dittatura del capitalismo», sottotitolo «Dove ci porteranno il liberalismo selvaggio e gli eccessi della globalizzazione». Di recente nel suo nuovo libro, Paul Krugman, editorialista del *New York Times*, un liberal che non ha paura di dichiararsi tale, a differenza di molti intellettuali della nostra area, denuncia: «Negli Stati Uniti le disuguaglianze crescono, la middle class scompare, i poveri

votano o hanno votato per anni, a destra e questo è il risultato della "armi di distrazione di massa", Tv, giornali e Centri studi dominati dalla destra neo-conservatrice» (citato nel *Sole 24 Ore* del 25 maggio). Aggiunge Krugman: «Nel '69 un operaio della Ford prendeva 40mila dollari l'anno in moneta attuale, oggi un dipendente di Wal Mart ne guadagna 18mila, il reddito del Ceo (amministratori delegati) nel 1960 era di 35 volte superiore al salario medio, oggi è diventato 350 volte superiore, il tasso di sindacalizzazione si è ridotto a meno della metà grazie ad una aggressiva politica aziendale sostenuta dai governi». Il nostro Giulio Tremonti, sicuramente il più creativo dei politici italiani, denunciando la globalizzazione o mercatismo, come ama chiamarlo, sempre dieci anni dopo Luttwak, i guasti del capitalismo globalizzato, guardandosi bene dall'annunciare contrasto al primo guasto della globalizzazio-

ne, le scandalose disuguaglianze tra ricchi e poveri. Il buon Giulio conclude con ricette sbagliate come le barriere doganali o ricette ridicole, alcune chiaramente dirette a lasciare il pelo agli alleati, Lega e integralismo cattolico, come riscoprire i valori della famiglia (chi è contro?), le radici dell'Europa cristiana-giudaica (da contrapporre alle radici della civiltà cinese più vecchia di duemila anni?), il federalismo che può addirittura «sostituire il calante senso del dovere verso lo Stato-nazione con la forma politica di una nuova responsabilità. Questi sono dunque gli obiettivi: valori, identità, famiglia, autorità, ordine, responsabilità, federalismo» (pag.98 di «La paura e la speranza», Giulio Tremonti). Cosa opporre ai valori vincenti dei turbocapitalisti che mentre parlano di responsabilità globale e sociale dell'impresa seguono le pratiche più abiette del Medioevo, come il rischio spostato integralmen-

te dal capitale al lavoro, al territorio e all'ambiente? Nient'altro che il recupero della politica, come giustamente auspica Tremonti, adesso che il potere ce l'ha. Solamente che per noi, per la sinistra e il centro-sinistra la partita è più difficile da giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa", Tv in *primis*, lavorano in maggioranza per gli avversari. Eppure potremmo almeno rivendicare che una differenza fondamentale tra noi e gli altri consiste nella lotta alle disuguaglianze che, almeno a parole, abbiamo sempre predicato a differenza di giocare per i nostri ritardi culturali di analisi e di contrasto e perché, come dice Krugman, le armi di "distrazione di massa